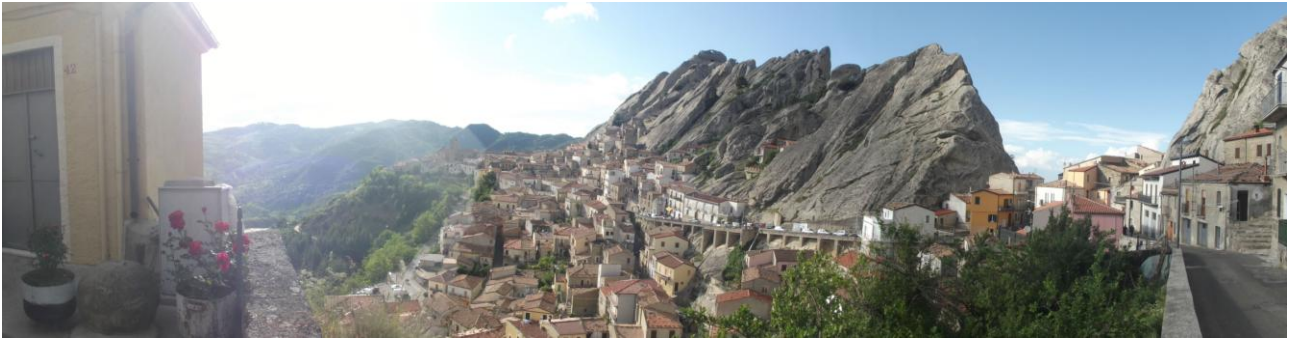


DA NAPOLI IN LUCANIA

Ho nel cuore la Basilicata, vuoi perché è stata la prima destinazione del mio lavoro, vuoi perché ha conservato pressochè intatte le sue bellezze naturali, vuoi perché presenta alcuni siti di notevole importanza storico-archeologico. La ragione primaria di questo weekend in Lucania è il "Volo dell'angelo", attrazione turistica installata a cavallo tra Castelmezzano e Pietrapertosa due graziosi paesi delle "Piccole Dolomiti Lucane".

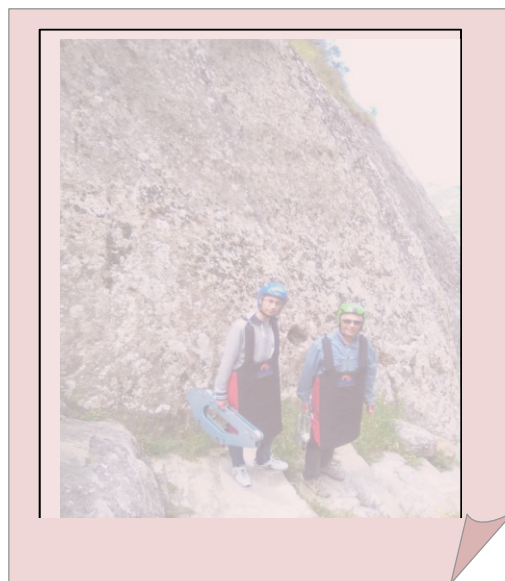
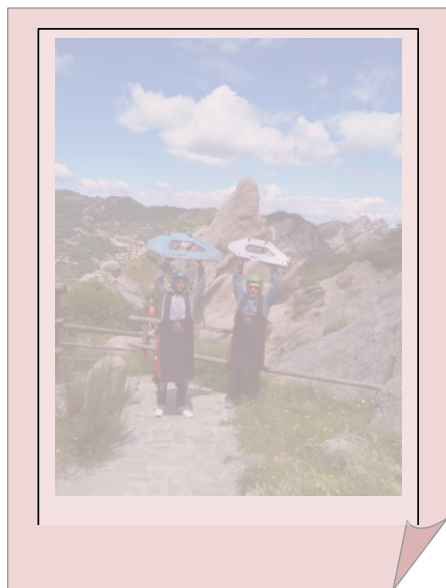


GIOVEDÌ 02 GIUGNO NAPOLI PIETRAPERTEOSA KM 210

Risvegliato il Marlin dal letargo, la mattina del due giugno siamo pronti a partire, la famiglia si è ridotta a tre, il sottoscritto, la consorte e il pargolo, imberbe quindicenne, le ragazze impegnate con l'università (o altri affari loro) restano a casa. Imbocchiamo la Napoli – Salerno e tranquillamente scorriamo i 50 KM che separano le due città (i primi trenta sono ormai a tre corsie); superata Salerno, l'autostrada ritorna a tre corsie e così è fino allo svincolo di Sicignano degli Alburni da cui si diparte la lunga salita (due corsie) che ci porta a Potenza e alla Basentana, autostrada che scavalcando l'appennino raggiunge Taranto passando per Potenza e la bellissima Matera. Su questa strada il traffico è ridottissimo ci si trova a percorrere KM senza incontrare autoveicoli, il che sarebbe una benedizione divina ma..., c'è sempre un ma, per circa 40 KM, è tutta un cantiere, con divieto di circolazione per i mezzi pesanti (e questo è un bene per il diportista), diversi cambi di corsia e alcuni tratti stretti; ma ciò, vista la totale mancanza di traffico, non ci ha assolutamente rallentati. Dopo circa 200 KM subito dopo Brindisi di Montagna (andateci per le giornate medievali o per lo spettacolo sul brigantaggio nel parco della Grancia), siamo allo svincolo CAMPOMAGGIORE ACCETTURA PIETRAPERTEOSA, la natura incontaminata dei luoghi si manifesta, sul bordo dell'autostrada un bellissimo esemplare di serpente Cervone si gode il sole mattutino. Percorsi gli ultimi 11 KM di salita con curve e tornanti sia a destinazione. Il paese subito si rivela carino, una efficiente organizzazione ci impone il pagamento di 6 € e ci indirizza verso quella che eufemisticamente chiamano: area attrezzata per camper. <COORD N 40°39'49 - E 16°03'56> Trattasi di uno slargo sul crinale della montagna in posizione panoramica appena fuori paese, in pendenza, dove si può parcheggiare in tranquillità, è presente una colonnina con diverse prese di corrente a pagamento; carico acqua a pagamento; scarico grigie e nere gratuito. Evidentemente chi ha progettato questi servizi non capisce niente di camper, visto che se vuoi allacciare la corrente il filo deve attraversare la strada su cui scorre il traffico, pazienza.

Sistemato il camper ci avviamo verso il centro e verso il volo, il paese è carino ed animato praticamente solo dai turisti venuti fin qui per l'ebbrezza di questa giostra moderna. Saliamo fino al punto di partenza per scoprire che la biglietteria è giù in paese, rifaccio la strada e compro due biglietti singoli per 80 euro (si può volare in due risparmiando 10 euro ma solo se il peso della coppia è inferiore ai 140KG), raggiungo il punto

di partenza, gli addetti ci forniscono di imbracatura e finalmente si parte, il volo è assolutamente tranquillo, senza vuoti d'aria o sensazioni sgradevoli, ma è quello che in gergo giovanilistico si dice una "FIGATA".



Partiti da Pietrapertosa raggiungiamo "in volo" Castelmezzano da dove una navetta ci porta su un percorso da fare a piedi che in venti minuti di passeggiata ci fa raggiungere un picco dal quale parte il ritorno in "Volo" verso Pietrapertosa. Questa parte è più emozionante il vuoto sotto di noi raggiunge i 400 metri e nel percorso si raggiungono i 120 KM/ora. Tutto il giro impegna circa un'ora dopo di che raggiungiamo l'"Osteria di Pietra" per un ottimo pranzo.

Il resto della giornata passa: arrampicandoci sul castello il punto più alto; visitando "l'Arabata" dedalo di viuzze edificato ed abitato in antichità da arabi e longobardi; chiacchierando con un contadino che mi mostra e mi fa dono di una pannocchia di granturco originario, mi assicura, non ibrido, senza modifiche genetiche, che attualmente è già germogliato e cresce nel mio giardino. Dopo cena, quando ormai il buio è calato, sfidando il forte vento del crinale e la bassa temperatura (12 gradi), esco per una visita "By nigh" e ammiro il paese sapientemente illuminato, che si presenta come un presepe.

VENERDI 03 GIUGNO CASTELMEZZANO – ALIANO – CRACO



La strada ufficiale per Castelmezzano è interrotta da una frana, quindi prendiamo la strada alternativa che è poco più di una mulattiera con tratti disconnessi e tratti addirittura sterrati, attraversiamo punti panoramici molto belli, incontriamo una mandria di mucche podoliche al pascolo brado, che gentilmente accostano ci fanno passare, numerosi sono i rapaci che solcano i cieli, dopo 11 Km di bosco siamo a Castelmezzano, ci indirizzano per parcheggiare, in uno slargo sulla strada interrotta per frana appena fuori paese (sembra sia

quello il parcheggio camper; gratuito). Il paese è meglio messo di Pietrapertosa, le case sono in massima parte ristrutturate con sapienza, e numerosi sono le offerte di alloggio per i turisti, anche qui ci si inerpica sulla montagna fino alla vetta per vedere i resti (pochi) del castello. Per chi vuole salire la scaletta intagliata nella roccia, come per altri percorsi necessita l'imbracatura minima per alpinismo e c'è la necessità di prenotare. Non si prenota invece il percorso dei ponti tibetani, ma anche qui un minimo di attrezzatura necessita. Per quelli come me che di alpinismo ne sanno niente, si può fare il "Percorso delle sette pietre" che in due ore senza grandi difficoltà porta da Castelmezzano a Pietrapertosa, percorso in cui sono predisposte stazioni di relax per ascoltare musica, poesie, e notizie sui luoghi. La nostra visita si conclude acquistando salsicce e formaggi locali e da un fabbro il "Ferretto" per la pasta fatta in casa, attrezzino introvabile fuori da queste zone.

Lasciamo Castelmezzano e decido di, non rifarmi la "mulattiera" tra i boschi, ma di percorrere la strada interrotta per frana, che scende nel canyon tra i due paesi, tutto fila liscio, risalgo a Pietrapertosa e imposto Tom su Aliano, Lui ci guida su una mulattiera con i soliti tratti sconnessi e sterrati, tra boschi e distese di ginestre in fiore, non incontriamo (direbbe il commissario di Camilleriana memoria) "... anima criata", e meno male visto che nella "mulattiera" a stento passa il camper. Dopo circa un ora di viaggio, sbuchiamo a "Tempa Rossa", il grande cantiere per costruire la stazione di pompaggio del petrolio Lucano; e da qui finalmente le strade si fanno larghe e ben tenute, pochi Km e giungiamo in vista di Aliano il paese noto per essere stato il luogo in cui trascorse parte del suo periodo di confino il pittore-scrittore Carlo Levi.. Arroccato su un'altura circondato dai calanchi in frana continua;



il paese offre una vista, che a seconda dei punti ... di vista, può essere molto bella o molto deprimente sulla valle Saurina, il paesaggio d'estate si presenta come una landa desertica, lunare, parcheggiamo il camper lungo la strada, scopriremo poi che è presente un parcheggio dedicato ai camper e mezzi pesanti proprio al centro del paese nell'area mercato. Il giro di Aliano è molto breve, visita alla tomba di Carlo Levi, giro nei vicoli e scorci di panorami. Alla fine ci fermiamo a mangiare a quello che sembra essere l'unico ristorante del paese "all'Osteria della contadina Sisina" dove ci servono uno spartano menù unico. Lasciamo Aliano e percorriamo i pochi KM che ci separano da Craco, il paese fantasma.



Quando lo vediamo il colpo d'occhio è formidabile. Arroccato sulla collina con la, minacciosa, torre normanna a guardia della valle, cominciamo a capire perché questo paese è stato il set cinematografico di tanti film. Man mano che ci si avvicina si scopre l'altra faccia di Craco, paese devastato dalle frane e per questo abbandonato dai suoi abitanti. Lo spazio per i nostri mezzi è tanto <COORD N 40°22'46 E 16°26'14>. sul posto un'associazione organizza visite guidate all'interno del paese lungo un percorso sicuro, fornendo anche i caschetti di sicurezza. La visita è interessante e gradevole, e dura circa un'ora e mezza durante la quale un temporale gira nella valle sottostante, regalando colori e scorci di paesaggi che si imprime nella memoria. Al calar delle tenebre lasciamo Craco e raggiungiamo Policoro.



SABATO 4 E DOMENICA 5 GIUGNO Policoro

A Policoro sostiamo al "Camping Policoro" dove ci godiamo due splendide giornate di mare.

il ritorno a Napoli percorrendo la Val D'Agri che offre paesaggi notevoli fino a raggiungere l'autostrada nel vallo di Diano pensando ad altri luoghi da vedere in Lucania.